

**La ISO 14001 per le Società di Ingegneria è il segno di una cultura che consente di progettare in linea con le politiche ambientali. E anche se i numeri sono ancora piccoli (41 società certificate) la tendenza è in crescita perchè la salvaguardia dell'ambiente è un fattore critico di successo**

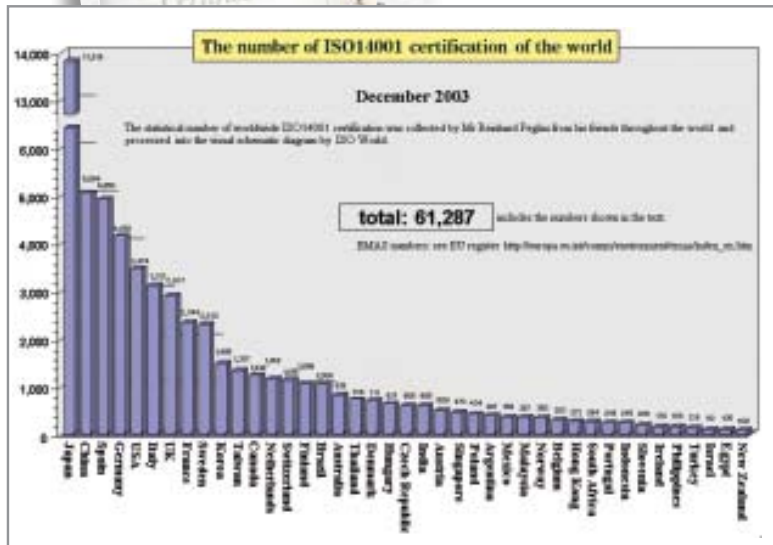
# Progettare per l'ambiente

arch. M. Manuela Tasso\*

\*Consigliere con delega per la qualità dell'OICE

L'adozione di nuovi standard, primo tra tutti quello per l'ambiente, costituisce per le imprese il passo successivo alla certificazione di qualità (ormai consolidata presso le imprese italiane, come dimostrano gli oltre 55.000 certificati Sincert). Non meno importante della gestione "in qualità", (che anzi, ne garantisce il rispetto) la gestione delle problematiche ambientali è oggi entrata a pieno titolo nel novero delle strategie aziendali per una maggiore competitività. Le imprese più attente a questi aspetti (e alle tendenze del mercato), considerano la salvaguardia dell'ambiente un fattore critico di successo ed hanno messo a punto il proprio "SGA", Sistema di Gestione Ambientale. La ISO 14001/96 è la norma internazionale di riferimento per coloro i quali intendano certificarsi in tal senso; di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di

imprese definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale specificandone i requisiti; ciò consente a un'organizzazione (indipendentemente dal tipo di attività svolta) di formulare una politica ambientale e stabilire degli obiettivi (e conseguenti traguardi) relativi all'ambiente, tenendo conto degli aspetti e delle prescrizioni legislative vigenti, nonché delle informazioni riguardanti gli impatti ambientali significativi. Ogni azienda, seguendo le 14001, dispone di riferimenti chiari per affrontare nel modo corretto l'impatto delle proprie attività sul mondo circostante al fine di ottenere un riconoscimento internazionale della qualità produttiva a livello di efficienza e compatibilità ambientale, (la certificazione). Per attuare un efficace SGA l'azienda deve prendere in considerazione la miglior tecnologia disponibile per diminuire l'impatto ambientale delle proprie attività, purché appropriata ad esse ed economicamente attuabile, con la conseguente valutazione del rapporto costi/benefici derivante dall'applicazione di eventuali nuove tecnologie da impiegare e la sistematica valutazione delle proprie "prestazioni ambientali". Come per il sistema qualità, anche



quello di gestione ambientale, per essere certificato, deve prevedere l'esistenza e l'adozione di una serie di procedure documentate necessarie ad una sua efficace gestione. Un SGA ben strutturato e integrato con tutte le attività gestionali assicura il soddisfacimento continuativo nel tempo ai requisiti delle leggi e agli obiettivi della politica ambientale definita mediante l'individuazione degli aspetti ambientali delle proprie attività e l'identificazione delle conseguenti prescrizioni legali. Per essere efficace, e "a misura di azienda" un SGA deve, come per la qualità, puntare non solo sull'impegno dell'Alta Direzione, che stabilisce politica e obiettivi, ma anche sul "gioco di squadra" di tutto il personale che, oltre a conoscere il SGA dell'azienda (e l'importanza di ottemperare alla sua politica), deve essere consapevole dell'impatto ambientale conseguente alla propria attività, dei benefici per l'ambiente derivanti dalle singole prestazioni individuali, e delle conseguenze potenziali dovute al mancato rispetto delle procedure operative stabilite. Fondamentale è anche la corretta comunicazione aziendale, interna ed esterna, e il controllo della documentazione, sia "di sistema" che operativa, effettuato sistematicamente, mediante procedure chiare e costantemente aggiornate. Anche per gli aspetti ambientali sono importanti la sorveglianza e il controllo (tramite audit interni), per monitorare il SGA, correggerne gli aspetti non conformi, e prevenire possibili errori. Importante è inoltre la capacità di individuare e gestire potenziali "emergenze", per attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire. Un SGA "a misura di azienda" deve, di tanto in tanto prevedere, (come il sistema qualità) un "riesame" da parte dei vertici aziendali, per fare il punto della situazione. E' in questa sede che l'alta direzione, riunisce tutti gli elementi per esaminare i diversi aspetti ed eventuali problematiche emerse nelle fasi di controllo, e verifica se gli obiettivi posti sono stati raggiunti; è qui che decide se la politica aziendale è ancora valida o va



corretta, quali debbano essere i nuovi obiettivi di miglioramento e come ci si deve organizzare (in termini di tempi e risorse) per raggiungerli. Insomma, il riesame è un passaggio necessario per rendere il Sistema uno strumento dinamico, adatto alle esigenze e quindi efficace. E' da sottolineare che la logica volontaristica della ISO 14001 lascia comunque la libertà all'azienda di definire un numero più o meno elevato di obiettivi di miglioramento, in funzione delle possibilità economiche e del livello tecnologico dell'azienda stessa, e la sua flessibilità ne permette l'applicazione ad organizzazioni differenti caratterizzate da impatti ambientali anche di natura molto diversa. Data la stretta connessione con le ISO 9000, è ormai opinione condivisa che la ISO 14001 sia nata dall'esperienza maturata nel mondo produttivo con le norme di gestione per la qualità, e dalla volontà di superare la logica del "Command and Control" che per molto tempo ha contraddistinto il rapporto Impresa/Ambiente.

**Cartiere Burgo S.p.A. – Mantova, Italia.**

**Technip Italy - Progetto "Waste-to-Energy" A.R.E.A. – Ravenna, Italia.**

#### **Quali benefici?**

I benefici che un'azienda può conseguire con l'applicazione di un Sistema di Gestione Ambientale possono essere molteplici; una migliore gestione delle problematiche ambientali (con evidenti ripercussioni di carattere economico); l'assicurazione della conformità alla legislazione ambientale vigente; un'adeguata risposta alle esigenze dei clienti ed il miglioramento dell'immagine aziendale sia complessiva (in un mercato in cui il consumatore finale è sensibile alle tematiche ambientali) che nell'ambito di transazioni commerciali, dove le condizioni ambientali sono un fattore fondamentale. Ulteriori vantaggi sono rappresentati anche dalla riduzione dei costi per audit ambientali condotti da parte di clienti, dal miglioramento dell'efficienza e impegno

delle risorse, da una maggiore reattività al mutare della legislazione o delle condizioni ambientali, dalla possibilità di cogliere nuove opportunità nel futuro e, non ultimo, un incremento nel valore dell'azienda e il conseguimento della certificazione ambientale. A questo proposito c'è anche da considerare che stanno maturando i presupposti per un diverso rapporto delle aziende certificate con gli Enti Pubblici e di Controllo (facilitazioni autorizzative, semplificazione dei controlli ecc.).

### La certificazione ambientale

La certificazione ambientale è il riconoscimento, da parte di un ente terzo accreditato, del rispetto e dell'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle ISO 14001. La scelta di certificare il proprio sistema di gestione da parte di un organismo di terza parte indipendente e accreditato è legata alla necessità di dare visibilità al mondo esterno (le parti interessate) sulla reale affidabilità del sistema applicato al proprio operato; l'input può essere rappresentato sia dalla richiesta del cliente che dalla volontà di instaurare un migliore rapporto con gli Enti di Controllo. Il numero di aziende che hanno fatto propria questa logica è in continua crescita e se per certi settori (chimico ed automobilistico, ad esempio) è ormai impensabile operare su scala globale senza un SGA sviluppato secondo i requisiti della ISO 14001 (soprattutto nei mercati asiatici, quello Giapponese in testa) si contano anche società di servizi, interi comuni, parchi naturali, complessi turistici, rifugi di montagna e persino delle banche. Le società di ingegneria, (che pure non sono, per le loro attività, aziende particolarmente "inquinanti", al pari di industrie chimiche o manifatturiere) stanno scoprendo l'importanza di testimoniare, con una certificazione di gestione ambientale, il rispetto per l'ambiente, che si traduce implicitamente in "cultura", per proporre al committente soluzioni in linea con la loro politica. In Italia sono 41

le certificazioni ambientali rilasciate nel settore 34, quello appunto degli studi tecnici e di progettazione. Il conseguimento della certificazione ambientale secondo i criteri introdotti dalla ISO 14001, può costituire il primo passo per la successiva adesione al Regolamento Comunitario EMAS II.

### Regolamento europeo

Il Regolamento UE 1836/93 (EMAS) ed il successivo 761/2001 del 19-3-2001 (EMAS II) consistono in un sistema di adesione volontario delle imprese ad un sistema comunitario Europeo di Ecogestione, che oltre al rispetto di norme generali include la definizione e il rispetto di un programma interno di miglioramento continuo dell'impatto verso l'ambiente. Anche questo, come la ISO 14001 rappresenta una norma volontaria ed è applicabile, a livello europeo, a tutte le organizzazioni, indipendentemente dalle attività svolte. Il regolamento EMAS può essere letto come un approfondimento della ISO 14001, alla quale fa esplicito riferimento nella definizione degli elementi del Sistema di Gestione Ambientale, oltre ad avere, come comune denominatore la conoscenza ed il rispetto della legislazione ambientale. La sinergia tra le ISO e il regolamento Europeo può essere sfruttata nel passaggio da un sistema di gestione conforme alle ISO 14001 ad EMAS; ciò rappresenta una tappa necessaria qualora le organizzazioni vogliano manifestare e comunicare la propria eccellenza in termini di performance ambientali. Ciò che EMAS aggiunge al sistema ISO si può riassumere in un rapporto nuovo e di fiducia con le istituzioni e con il pubblico e in una partecipazione attiva dei dipendenti. Il regolamento EMAS 761/2001 ha apportato alcune modifiche a quello precedente (CE)-n.1836/93, estendendone il campo di applicazione che non è più appannaggio delle realtà produttive e industriali, la necessità di considerare anche gli aspetti

ambientali "indiretti", cioè l'impatto ambientale di un prodotto durante il suo intero ciclo di vita e, non ultima, la possibilità di prendere in considerazione interi distretti industriali. In sostanza il regolamento EMAS II deve essere visto da tutte le aziende (comprese quelle dei servizi) come uno strumento per creare Valore, e come strumento per il raggiungimento di uno Sviluppo Sostenibile.

### Sistema integrato QHSE, certificazione etica

Qualità e ambiente sono solo due aspetti di cui un'azienda deve tener conto, per essere competitiva; altri vincoli gestionali altrettanto importanti e interconnessi ai primi due devono essere presi in considerazione per un panorama completo della gestione interna e dell'immagine esterna che l'azienda vuole trasmettere. La normativa internazionale fornisce validi supporti a riguardo: ISO 9001 per la qualità dei servizi resi e la soddisfazione del cliente; ISO 14001-EMAS per la gestione ambientale, e la soddisfazione della collettività; la norma inglese OHSAS18001/99 per la sicurezza e salute sui posti di lavoro (e conseguente soddisfazione dei dipendenti), e l'americana SA 8000 sulla responsabilità sociale ed etica. La predisposizione di un sistema aziendale integrato e certificabile, che tenga conto dei diversi aspetti in modo organico, per realizzare contemporaneamente il miglioramento delle performance di questi aspetti, non potrà che tradursi in un indubbio vantaggio per l'azienda che, stabilendo politiche e obiettivi conseguenti, potrà ottimizzare metodologie, documenti e controlli per i diversi aspetti.

Molte aziende si stanno già muovendo in tal senso; sarà per spirito illuminato, o per la smania di esibire molteplici certificazioni? Solo il futuro immediato (e il successo sul mercato) saranno in grado di fornire la risposta.